



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**19 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## **Scilla contagiato, gli altri assessori non si fermano**

● Prosegue l'attività degli assessori regionali nonostante la positività al Covid del collega con la delega all'Agricoltura, Toni Scilla. Dopo i tamponi (tutti negativi) di lunedì ieri sono stati confermati gli impegni che erano già stati presi come quello dell'assessore alle attività produttive Mimmo Turano a Siracusa per firmare il protocollo sul petrolchimico o quello del vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, che ha partecipato a Palermo alla presentazione del bilancio di Fidimed. Resta ferma, per motivi precauzionali e fino alla prossima settimana, l'attività dell'Assemblea regionale. Dal presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, intanto, sono giunti gli auguri di pronta guarigione all'assessore Scilla: «Ritournerà presto nella scena politica più forte e battagliero di prima. Ti Aspettiamo». (\*AGIO\*)

Vaccini, nei centri sono disponibili oltre 100 mila fiale del siero anglo-svedese ma in pochi lo hanno scelto

# Flop AstraZeneca, open day a rilento

Nei congelatori sono rimaste circa 20 mila dosi di Pfizer, molte sono state accantonate per i richiami. Oggi è previsto l'arrivo di altre 170 mila per far ripartire le prenotazioni

Fabio Geraci

PALERMO

Saranno al massimo 170mila i quarantenni che in questa fase si potranno prenotare sul portale delle Poste: sono tanti quante sono le dosi di Pfizer che questa mattina dovrebbero arrivare in Sicilia. La Regione, pur confidando nella distribuzione del vaccino, è corsa ai ripari contingendo gli accessi alla piattaforma per evitare che le scorte possano esaurirsi prima del previsto. Nei congelatori sono rimaste circa 20mila dosi di Pfizer, gran parte delle quali accantonate per i richiami. Per non fermarsi, e anzi per correre nella campagna vaccinale, è quindi fondamentale che la casa farmaceutica statunitense consegnasse oggi senza ritardi i 170mila vaccini programmati, anche perché la fornitura di Moderna è in ritardo e le dosi disponibili sono ora poco più di 25mila. Secondo la struttura commissariale, non c'è un problema Pfizer e Moderna dovrebbe far fronte al proprio impegno entro questo fine settimana dopo due rinvii consecutivi. Non decolla invece la vaccinazione con AstraZeneca senza prenotazione. Fino a domani gli ultra quarantenni hanno la possibilità di vaccinarsi volontariamente con il farmaco anglo-svedese anche senza aver preso l'appuntamento ma l'iniziativa del governo Musumeci non sembra aver riscosso un grande successo. Non c'è stato, infatti, il boom sperato: nei primi due giorni dell'open day la media è stata di quattromila persone, in linea con quella (esigua) registrata in precedenza. Nonostante i centri di vaccinazione dell'Isola possano disporre complessivamente di oltre centomila fiale di AstraZeneca, i cittadini continuano a rifiutarlo per il timore di eventuali effetti collaterali dopo le morti sospette per trombosi. Né il monodose di Johnson&Johnson in questo momento può rappresentare una valida alternativa: troppo poche le fiale attualmente a disposizione - poco meno di 50mila - così come è ancora poco rilevante il numero di quelle che in previsione dovrebbero essere destinate alla Sicilia. Nel frattempo è Palermo a mettere il turbo aprendo la

Fiera del Mediterraneo 24 ore su 24. Le prenotazioni, solo tra la mezzanotte e le 8 del mattino, si potranno fare solo sul sito dell'hub (<https://fiera.asppalermo.org/site/hub/53>) e saranno rivolte dalla fascia d'età 16-59 anni con vulnerabilità non gravi fino ai 40-59enni senza patologie.

A Siracusa per dare il loro contributo volontario e gratuito alla vaccinazione scendono in campo sette medici membri del Rotary mentre oggi sarà inaugurato il PalaMinardi di Ragusa: il nuovo hub assicurerà l'inoculazione di almeno mille vaccini al giorno. Il punto ospedaliero del «Giovanni Paolo II» resterà attivo solo per garantire le dosi ai fragili: per le prime e le seconde dosi, già programmate, si dovrà andare all'ex ospedale «Civile» del capoluogo ibleo. Appello di Confindustria Sicilia che ha chiesto un incontro alla Regione per trovare una soluzione per i pazienti e degli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali i quali rischiano di restare senza chi li assista: «I provvedimenti del governo nazionale varati durante l'emergenza - si legge in una nota - hanno dato la possibilità alle Asl di assumere infermieri e personale socio-sanitario portando di fatto a una migrazione degli operatori dalle Rsa, pubbliche e convenzionate, verso il servizio sanitario nazionale, con la conseguenza di lasciare scoperte le imprese del comparto, mettendo in ginocchio molti territori».

Intanto la Federazione Cimo-Fesmed ha preso posizione auspicando il ritorno di Ruggero Razza come assessore alla Salute: «Non volendo mimamente entrare nel merito della vicenda giudiziaria - scrive il sindacato - di cui in tanti hanno parlato pur senza avere tutti gli elementi necessari per poter esprimere una valutazione scevra da condizionamenti di parte, non ci si può esimere da una semplice constatazione, quella che il presidente Musumeci non può, per via dei tanti altri gravosi impegni, continuare ancora per molto a mantenere l'interim». Secondo Cimo-Fesmed l'assessorato «ha bisogno di una guida a tempo pieno. In passato non abbiamo risparmiato a Razza le critiche che abbiamo ritenuto corrette e talvolta doverose ma oggi, proprio per questo al riparo da qualsiasi accusa di piaggeria, riteniamo che l'assessorato della Salute non possa restare senza un titolare e ci permettiamo di aggiungere che, per dare senso e continuità all'azione dell'intera giunta, la soluzione auspicabile sarebbe proprio quella del ritorno al timone dello stesso Razza». («FAG»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carico di vaccini Pfizer in arrivo in Sicilia. Oggi un nuovo rifornimento per proseguire la campagna

**A Palermo si accelera**  
**La Fiera sarà operativa**  
**24 ore su 24**  
**Il PalaMinardi di Ragusa**  
**trasformato in hub**

Il bollettino, registrati 22 decessi e 411 nuovi positivi ma scende la pressione sugli ospedali

## Il virus rallenta nell'Isola, diminuiscono pure le zone rosse

Andrea D'Orazio

Torna ad aumentare il bilancio quotidiano delle vittime del Coronavirus in Sicilia, e balza in avanti pure l'asticella dei contagi emersi nelle 24 ore, ma il salto, accompagnato da un netto rialzo di tamponi, va di poco oltre i 400 casi, e mentre la pressione sulle strutture ospedaliere continua a calare, l'Isola intravede la fine di più della metà delle sue zone rosse, che a cavallo tra oggi e domani, salvo sorprese e *new entry*, dovrebbero passare da 15 a 6. Ieri, a seguito della relazione aggiornata dall'Asp di Siracusa, è stato revocato il semi-lockdown a Portopalo di Capo Passero, con effetto immediato su or-

dinanza del presidente Musumeci che, con lo stesso provvedimento, ha prorogato le massime restrizioni fino al 26 maggio a San Cipirello e Vicari, nel Palermitano, e a Maniace nel Catanese. Nessuna proroga, invece, per gli altri 4 paesi della città metropolitana di Palermo «blindati» fino stanotte, ossia Corleone, Santa Cristina Gela, Caltavuturo e Polizzi Generosa, dove i contagi sono in calo – ne parla Fabio Geraci nelle pagine di cronaca – così come per gli altri comuni siciliani con il rosso in scadenza alla mezzanotte di oggi, visto che dai rispettivi sindaci, almeno fino a ieri, non è arrivata richiesta di slittamento: Mineo, in provincia di Catania, Riesi nel Niseno, Tortorici e Nizza di Sicilia nel Messinese e Rava-



San Cipirello «zona rossa». Prorogate le restrizioni

nusa nell'Agrigentino. Così, oltre a San Cipirello, Vicari e Maniace, da domani resterebbero nel colore più scuro dell'emergenza San Biagio Platani, nell'Agrigentino, Gagliano Castelferrato nell'Ennese e Santa Teresa di Riva in provincia di Messina. Tornando al bilancio quotidiano delle infezioni, il ministero della Salute indica in tutto il territorio 411 nuovi casi, 112 in più rispetto a lunedì scorso ma a fronte di 24390 tamponi, ben 11893 in più per un tasso di positività stabile al 5,3% se si considerano solo i 7737 test molecolari processati nelle 24 ore, in calo dal 2,4 all'1,7% se ci calcolano anche i 16653 esami rapidi. Ventidue i decessi segnati nel bollettino contro i 4 del precedente report, per un totale di

5689 vittime da inizio epidemia, mentre il bacino degli attuali positivi, grazie anche ai 792 guariti registrati ieri, con una contrazione di 403 unità scende adesso a quota 16293, di cui 786 (22 in meno) ricoverati nei reparti ordinari e 108 (4 in meno) nelle terapie intensive, dove risulta un nuovo ingresso. Questa la distribuzione dei contagi giornalieri in scala provinciale: 157 a Catania, 85 a Palermo, 52 a Trapani, 49 a Messina, 34 ad Agrigento, 20 a Ragusa, 7 a Siracusa, 6 a Caltanissetta e 1 a Enna. Al di là dei dati quotidiani, è il bilancio settimanale a fotografare il rallentamento del virus nell'Isola: -36,2% rispetto al totale di sette giorni fa, un valore tra i migliori d'Italia. (\*ADO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CONTAGI IN SICILIA

# Tasso sceso all'1,7%, nuova accelerazione sui vaccini

**PALERMO.** Per il secondo giorno consecutivo la Sicilia conferma una frenata decisa dei casi Covid. Prosegue invece a ritmo serrato la campagna vaccinale, con le isole minori che si avviano verso il traguardo Covid free e l'apertura di nuove strutture, come il secondo padiglione inaugurato ieri alla Fiera del Mediterraneo di Palermo che consentirà - prima struttura in Italia - vaccinazioni h24.

Secondo il report quotidiano del Ministero della Salute sono 411 i nuovi positivi nell'isola (ieri erano 399) su 24.390 tamponi processati, con una incidenza quasi del 1,7%. La Regione anche oggi è quarta per numero di contagi giornalieri. In aumento invece le vittime, 22 che portano il totale a 5.689. Il numero degli attuali positivi è di 16.293 con una diminuzione di 403 casi. I guariti sono infatti 792. Anche il numero dei ricoveri ospedalieri continua a calare: sono 894, 26 in meno rispetto a ieri, dei quali 108 in terapia intensiva, 4 in meno.

Proprio con l'obiettivo di imprimere una accelerazione alla campagna vaccinale è stata presentata alla Fiera del Mediterraneo di Palermo il secondo padiglione che sarà aperto venerdì prossimo e consentirà all'hub di essere il primo in Italia operativo giorno e notte.

E intanto è partito dal comune più piccolo del sud Italia,

il "camper anti-covid". Roccafiiorita, 186 abitanti, centro collinare della zona jonica messinese, ha visto arrivare ieri in piazza Autonomia il camper predisposto dalla Regione e dall'Ufficio Commissariale Covid per vaccinare gli abitanti dei borghi che non contano più di mille anime. «È la campagna vaccinale a chilometro zero - ha detto il Commissario per l'emergenza Covid di Messina, Alberto Firenze - abbiamo a disposizione un mezzo speciale, una frigo emoteca messa a disposizione dall'Asp di Messina, completamente autonomo ed a bordo si possono effettuare anche più vaccini contemporaneamente. Raggiungeremo tutti i piccoli comuni per inoculare i vaccini ai cittadini con più di 18 anni e renderli covid free in 15 giorni. Abbiamo iniziato da Roccafiiorita, continueremo con tutti gli altri».

A bordo i medici saranno supportati da infermieri e un tecnico informatico. Saranno somministrati i vaccini Johnson & Johnson, Astrazeneca, Pfizer e Moderna. «Questa è una delle modalità sperimentali che stiamo testando sul territorio per poter procedere celermente con la campagna vaccinale, che già in provincia di Messina ha addirittura superato il target assegnato con 7000 inoculazioni giornaliere», ha aggiunto Firenze.

# «Anticorpi, ritardi inaccettabili!» Il dem Lupo “interroga” Musumeci

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** Esplode la grana monoclonali. Sugli anticorpi, il cui iter di somministrazione è troppo lento, il capogruppo regionale all'Ars del Pd, Giuseppe Lupo, ha presentato all'Ars una interrogazione al presidente Nello Musumeci anche in veste di assessore temporaneo alla Salute, temporaneo sembra ancora per poco per indiscrezioni che parlano anche di possibili “rientri”. «Il quotidiano “La Sicilia” - scrive il capogruppo democratico nella sua interrogazione - riporta le dichiarazioni del prof. Filippo Drago che denuncia lo scarso ricorso in tutta la Sicilia orientale alla terapia di base di anticorpi monoclonali nella cura ai malati di Covid. Il prof. Drago, responsabile del centro di smistamento di questi farmaci per la Sicilia orientale ha piena contezza dell'effettivo utilizzo di tale innovativa terapia - continua il dem Lupo -. Il ministero della Salute avrebbe consegnato al centro di stoccaggio di Catania 470 dosi del-

le quali soltanto 140 sarebbero state utilizzate, la maggior parte di queste in ospedali catanesi, mentre si registrano zero somministrazioni nelle province di Messina e Siracusa...».

Il capogruppo del Pd si chiede e chiede come mai una terapia a base di anticorpi, raccomandata dall'Aifa e rivelatasi particolarmente efficace, venga effettuata con estrema lentezza visto e considerato «al contrario che deve essere somministrata entro i primi giorni dall'insorgenza de primi sintomi». Inoltre Lupo aggiunge che «il direttore sanitario dello Spallanzani, prof. Francesco Vaia, ha dichiarato che ben 8,9 pazienti su 10 non andranno in ospedale se trattati con anticorpi monoclonali tra il terzo e il quinto giorno dall'insorgenza della malattia».

E prosegue: «L'allarmelanciato dal prof. Drago pertanto preoccupa moltissimo perché è chiaro che l'uso ottimale della terapia avrebbe salvato la vita di tanti pazienti ed evitato tante ospedalizzazioni. E' inaccettabile - puntualizza - che centinaia di

dosi giacciono inutilizzate mentre sono ancora migliaia i positivi».

Lupo, quindi, chiede al governatore di sapere «quali siano le ragioni per le quali la terapia a base di anticorpi monoclonali sia applicata solo in modo residuale».

Di monoclonali questi giornale si occupa da diverse settimane. Sono infatti almeno 15 se non 20 giorni che in Sicilia orientale sono cominciate ad affluire le prime centinaia di dosi di questo farmaco salvavita contro il Covid. Ma nonostante riunioni a raffica e continue dissertazioni, la sanità sino a questo momento non è riuscita a risolvere problemi logistici che davanti all'incalzare del virus stentano ad essere tollerati. Si vocifera che il nodo sia quello del trasporto dei pazienti dalla loro abitazione negli ospedali. Altri sostengono, invece, che la responsabilità di individuare i pazienti idonei al trattamento non sia del medico di famiglia ma di quello delle Usca. Sta di fatto che la somministrazione di questo farmaco è ancora impanta-

nata nelle pastoie burocratiche e davanti alle morti che seppure in diminuzione ancora ci sono anche il minimo ritardo o intoppo risulta non giustificabile.

Ci hanno tentato tutti nelle settimane scorse di risolvere problemi. Il commissario Covid di Catania, Liberti, ha detto di aver tenuto diverse riunioni, aggiungendo che comunque se qualcosa si muove è proprio a Catania perché le altre province della zona orientale sono ancora ferme. In effetti soltanto nel Catanese delle oltre 138 dosi già utilizzate la maggior parte degli anticorpi è stata somministrata negli ospedali di Catania e provincia. I numeri in possesso (che risalgono a 2 giorni fa) sono questi: 83 anticorpi utilizzati al Cannizzaro, oltre una decina al Garibaldi Nesima, 11 ad Acireale, 12 a Biancavilla e cinque al Policlinico-al Marco. Seguono poi le 13 inoculazioni di Ragusa e le 3 di Enna. Zero, sino a questo momento, a Siracusa e Messina che certo non sono province esenti dal contagio. ●

L'intervista

# Pino Liberti "Se ci forniscono le dosi la Sicilia passerà un'estate serena"

di Giusi Spica

«Se arrivassero le dosi, potremmo vaccinare tutti i siciliani sopra i 16 anni entro un mese e mezzo per un'estate sicura». Pino Liberti, infettivologo e commissario per l'emergenza Covid a Catania, vede la fine del tunnel della pandemia, ma serve una svolta nella campagna vaccinale azzoppata dalla psicosi dei vaccini e dalle consegne saltate.

**Sabato abbiamo superato i 50 mila vaccini, da domenica siamo scesi a 30 mila. Perché?**

«Non deve chiederlo a me, ma al commissario nazionale Figliuolo. Se avessimo i vaccini, avremmo tutti i giorni numeri da record. Invece le consegne di Moderna sono saltate e le scorte di Pfizer sono in esaurimento».

**In frigo però abbiamo ancora 120 mila dosi AstraZeneca. Perché non somministriamo quelle?**

«Su questo vaccino ci sono stati errori

di comunicazione da parte degli enti regolatori europeo e italiano Ema e Aifa. Molto ha inciso la pressione mediatica sul rischio trombotici, che in realtà è pari allo 0,0004 per cento. Nulla in confronto allo 0,12 della pillola anticoncezionale o di altri farmaci».

**Ma la Sicilia è ultima anche per copertura sugli over 80 che fanno Pfizer o Moderna. Come mai?**

«Gli over 80 siciliani sono fatalisti, credono che stare a casa li protegga. Ora che i medici di famiglia sono scesi in campo a pieno ritmo, stiamo recuperando. In provincia di Catania hanno vaccinato in studio o a casa 16 mila anziani e fragili».

**Quando raggiungeremo l'immunità di gregge?**

«In Sicilia abbiamo già somministrato oltre due milioni di dosi. Se consideriamo per immunità di gregge la copertura con una sola

—“—



COMMISSARIO  
LIBERTI GUIDA  
L'EMERGENZA  
A CATANIA

*Su AstraZeneca  
messaggi sbagliati  
Il rischio trombotico  
è pari allo 0,0004 %  
Quello della pillola  
anticoncezionale  
è pari allo 0,12 %*

—”—

dose, come in Gran Bretagna, potremmo arrivare a vaccinare altri due milioni di siciliani in un mese e mezzo, procedendo al ritmo di 50 mila vaccini al giorno. È il target che ci ha chiesto Figliuolo. Abbiamo appena inaugurato tre nuovi hub in provincia di Catania ma tutto dipende dalla disponibilità di fiale».

**Tra varianti, aperture e turismo, si rischia una nuova ondata a ottobre come l'anno scorso?**

«Dobbiamo stare attenti al Covid ma altrettanto all'economia.

Considerando l'attuale curva dei contagi, i 30 milioni di vaccini già somministrati, l'immunizzazione naturale di chi è guarito e quella di chi ha avuto il Covid ma non lo sa, penso che possiamo passare un'estate serena. A due condizioni: continuiamo a vaccinarci e teniamo comportamenti responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA